

Un Natale davvero speciale!



Carissimi /e,

*nonostante il malessere fisico, spirituale, morale causato da “bassa pressione”, nonostante il timore per la recrudescenza del virus, nonostante le difficoltà economiche e lavorative, nonostante tutto e veramente tanto...siamo arrivati a vivere il **Natale del Signore** che, collocato in questo contesto mondiale, diviene comunque visibile come il sogno unico e irripetibile. La vista di Gesù Cristo, in cui il sogno di Dio brilla in maniera insuperabile, ci può aiutare a far brillare anche nel nostro tempo, quella luce che permette ad ogni uomo con gli occhi aperti, di vedere dove e come mettere i piedi e quali risposte saper dare alla nostra e alla vita altrui.*

*Allora celebriamo veramente il **Natale**, allora Dio rinasce in noi, la nostra vita si rinnova e si manifestano in noi la bontà e l'umanità di Dio, nostro Salvatore!*

Il Papa S. Leone Magno, vissuto nel V secolo della nostra era, in un suo sermone per il Natale ci ha lasciato delle parole meravigliose:

“Mentre celebriamo con riverenza la manifestazione del nostro Salvatore, vediamo anche che dobbiamo celebrare il nostro vero inizio

Riconosci, cristiano, la tua dignità! Resta partecipe della natura divina, non ritornare all'abiezione di un tempo con una condotta integra della tua natura.”

Il Natale è dunque l'invito a stabilire in ogni oggi un nuovo inizio, per vivere nel mondo in cui abbiamo sempre sognato di poter vivere, per fare ciò che sembrava impossibile, perché pensavamo di essere troppo piccoli per farlo.

Dio si è fatto uomo, perché l'uomo diventi partecipe della vita di Dio, attraverso lo Spirito che è il suo Amore.

A Natale celebriamo che in noi c'è qualcosa che nessuna morte può distruggere.

Il Natale racchiude due immagine benefiche:

quella del bambino divino che viene generato in noi; e poi l'immagine di un sempre nuovo inizio...

Vi auguro per questo che tutto possa essere ancora più nuovo nel bene, che la novità positiva faccia crescere la speranza e, con la speranza nuova, possiamo tutti far crescere l'Amore...

Vi auguro che in questo Natale possiate riconoscere la bontà e l'amore di Dio verso gli uomini...

Vi auguro che possiate comunicare la bellezza di Dio sul vostro volto e in quello di ogni persona che incontrate...

Vi auguro anche che le parole sante che si ascoltano in questi giorni, siano per tutti noi fonte di salvezza e guarigione: che questo tempo santo di Natale guarisca le vostre ferite...

La benedizione del Natale possa diffondersi tramite ciascuno di noi perché, attraverso ciascuno di noi, il mondo sia trasformato in un luogo di pace vera e profonda che vive dello stesso Amore con il quale Dio si è fatto carne nella storia.

Un abbraccio di amore da condividere con tutti!!!

Buono e Santo Natale!!! Mily'



Un regalino...un racconto che in famiglia si può leggere nei giorni di Natale con i bambini...

E alla fine anche Dio diede tutto se stesso per amore degli uomini...Misha

Misha era un orsacchiotto di peluche. Aveva le piante dei piedi in velluto rosso, due bottoncini da stivaletto per occhi e un naso di fiocchi di lana.

Apparteneva ad una bambina capricciosa, che a volte lo colmava di coccole e a volte lo sbatteva di malagrazia sul pavimento prendendolo per le delicate orecchie di stoffa.

Così, un bel giorno, Misha prese la più grande decisione della sua vita: scappare. Approfittò della confusione dei giorni che precedevano il Natale, infilò la porta e si riprese la libertà.

Se ne andò nella neve battendo i tacchi, felice come non era mai stato. In ogni angolo faceva scoperte meravigliose: gli alberi, gli insetti, gli uccelli, le stelle. Misha sgranava gli occhi: era tutto così incredibilmente bello. Venne la sera di Natale, quella in cui tutte le creature sono invitate a fare una buona azione. Misha sentì i sonagli di una slitta. Era una Renna che correva tirando una slitta carica di pacchetti avvolti in carta colorata.

La Renna vide l'orsacchiotto, si fermò e gli spiegò, con molta cortesia che sostituiva Babbo Natale, il quale era troppo vecchio e malandato e con tutta quella neve non poteva andare in giro a piedi. La Renna invitò Misha a salire.

Una bellissima notte

E così Misha cominciò a girare città e paesi sulla slitta magica di Babbo Natale. Era proprio lui che deponeva in ogni cammino un giocattolo o un regalino confezionato apposta. Si divertiva, era pieno di gioia. Se fosse rimasto il piccolo saggio giocattolo, avrebbe mai conosciuto una simile notte?

Ed ecco che si arrivò all'ultima casa: una povera capanna ai margini del bosco. Misha cacciò la mano nel gran sacco, cercò, frugò: non c'era più niente! «Renna, o Renna! Non c'è più niente nel tuo sacco!». «Oh!» gemette la Renna.

Nella capanna viveva un ragazzino ammalato. L'indomani, svegliandosi, avrebbe visto le sue scarpe vuote davanti al camino? La Renna guardò Misha coi suoi begli occhi profondi.

Allora Misha sospirò, abbracciò con un colpo d'occhio la campagna dove gli piaceva tanto gironzolare tutto solo e, alzando le spalle, mettendo avanti una zampa dopo l'altra, uno-due, uno-due, per fare la sua buona azione di Natale, entrò nella capanna, si rannicchiò in una scarpa e aspettò il mattino.

IN QUESTA SETTIMANA...

Domenica 20



Quarta Domenica di Avvento

Lunedì 21 [Ct 2,8-14 (opp. Sof 3,14-17); Sal 32(33); Lc 1,39-45]



dalle 9 alle 10.00
in S. Marta
dalle 15 alle 16.30
in S. Maria

S. Marta ore 8.00

Celebrazione Eucaristica e Lodi

N.B. i fanciulli IC (1°, 2°, 3° anno)
si trovano insieme Mercoledì p.v.
alle ore 18.30 insieme ai genitori.

Un momento per pregare e dirci Buon Natale!



Martedì 22 [1Sam 1,24-28; Sal da 1Sam 2,1.4-8;; Lc 1,46-55]



dalle 10 alle 12
in S. Maria
dalle 19 alle 20
in S. Maria

S. Maria ore 18.00

Celebrazione Eucaristica e Vespri



Mercoledì 23 [MI 3,1-4.23-24; Sal 24(25); Lc 1,57-66]



dalle 9 alle 10.30
in S. Marta

S. Marta ore 8.00

Celebrazione Eucaristica e Lodi



ore 18.30 S. Maria MdC
Buon Natale, ragazzi!

Un momento di preghiera in Chiesa
e/o sul Sagrato per prepararci ad
accogliere Gesù.

Gesù è il regalo più bello!!!



N.B. In questo giorno, si possono consegnare i presepi da esporre in Chiesa per la
16^a Mostra dei Mini –Presepi su base 50x50 che ha come tema:

“Dio, il grande regista, di una magnifica storia d’Amore”

Ricordiamo che lo stesso tema può essere realizzato anche con un: componimento poetico; racconto breve; pittura o disegno (max 50x50)

Giovedì 24... *Vigilia del Natale del Signore*

S. Marta ore 8.00 Celebrazione Eucaristica e Lodi

ore 18.30 in S. Maria si celebra la **Messa del Natale del Signore**

e anche in diretta streaming su Facebook

(Comunità Parrocchiali Santa Maria Madre della Chiesa e Santa Marta - Pisa)

Come già detto e scritto, i posti sono limitati a 170...più 20 nel Salone dove si potrà partecipare alla Messa in streaming.

Cercheremo di non lasciare fuori nessuno finché il numero ce lo consentirà!!!



dalle 9 alle 10.30
in S. Marta

dalle 15 alle 16.30

Venerdì 25

Natale del Signore...

...è la Festa dei Protagonisti

nuovi e coscienti, chiamati a partecipare

dal grande regista del Film

“Una bella e grande storia d’Amore”



Orario delle Celebrazioni: ore 8 - 11.30 in S. Maria
ore 10.00 S. Marta

La Celebrazione delle 11.30 sarà anche in diretta
streaming su Facebook

(Comunità Parrocchiali Santa Maria Madre della Chiesa e
Santa Marta - Pisa)

*Ecco, Signore, il Mistero che oggi celebriamo
e che ci riempie di gioia.*

*La tua Parola si è fatta carne, un uomo come noi,
uno di noi.*

*Nessuno può più dire che Dio è lontano,
inaccessibile. Nessuno può più dire che Dio
ignora di che cosa*

*sia fatta la nostra esistenza: le nostre fatiche e le
nostre attese, i nostri drammi e le nostre speranze.*

*Nessuno può più dire che Dio è estraneo
alle nostre vicissitudini dal momento c
he è entrato in questa nostra storia.*

*In Gesù tu sei diventato il «Dio con noi», un Dio
che nasce, cresce, diventa adulto, un Dio che parla
la nostra lingua, un Dio che combatte assieme a
noi tutto ciò che minaccia la nostra esistenza, un
Dio che non viene a chiedere, ad esigere,
a domandare, ma ad offrire il suo tempo
e le sue energie, se stesso, totalmente,
fino alla fine.*

*In lui, Gesù, noi che brancoliamo nel buio fitto
della notte, troviamo finalmente una luce.*

*In lui, Gesù, noi che vaghiamo tra mille pericoli
di morte riceviamo una vita, e non una vita
qualsiasi, ma la tua stessa vita, mio Dio.*

*Un affettuoso abbraccio perché tutti
ci sentiamo in Famiglia...
soprattutto per chi vive fisicamente solo,
vogliamo sentirci molto fortemente uniti!!!*

*Buon Natale...vero!
don Alessandro e don Luigi*



Sabato 26 S. Stefano Primo martire

S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica e Vespri

Domenica 27 Festa della Santa Famiglia di Nazaret

In occasione della Festa della S. Famiglia, sarebbe buona cosa celebrare nell'Eucarestia delle 11.30 in S. Maria, ricordando con la presenza o in streaming, la partecipazione al loro matrimonio celebrato negli ultimi 5 anni anche in altre parrocchie ed ora abitano qui o viceversa

Se uno vuole si può mettere in contatto con don Luigi (3386033723).

A questi si possono aggiungere coloro che in questo anno 2020 hanno ricordato il 25^a 50^a e 60^a e oltre di matrimonio!

*Secondo la tradizione del tuo popolo
i figli non sono una proprietà
dei genitori, ma un dono loro
affidato perché li crescano,
li preparino alla vita, trasmettano
loro la fede in quel Dio che ha stretto
alleanza con Israele.*

*Per questo Maria e Giuseppe,
a quaranta giorni dalla nascita,
ti hanno portato al Tempio
per riconoscere con gratitudine la
grazia che li aveva raggiunti.
Ed è proprio lì, nella casa di Dio,
che Simeone e Anna hanno
constatato il compimento
delle promesse.*

*In effetti tu non sei, Gesù, solo uno
dei tanti doni con cui Dio rallegra la
vita delle famiglie:*

*tu sei il Dono per eccellenza,
atteso e sperato da tanti credenti,
l'Unico che può salvare, la Luce che
trionfa sulle tenebre,*

*l'Amore che trasforma la storia,
la Gioia che dissipa ogni tristezza.
Come sarebbe bello, Gesù, se ogni
padre e ogni madre accogliessero
ciascun figlio con lo stesso
atteggiamento
di Maria e di Giuseppe,
disposti a custodire un dono
e a scoprire con lui il percorso
che tu, speranza del mondo,
gli hai tracciato perché sia abitato
dalla tua pienezza!*



«...anch'egli lo accolse tra le braccia
e benedisse Dio»
Luca 2,28

*E' la Festa della Famiglia Parrocchiale
nella quale ciascuno riafferma il suo ruolo, la
sua partecipazione non sempre facile, ma gioiosa,
perché avere una famiglia è sempre ricchezza!*

Ally



Iniziamo la pubblicazione del Messaggio del Papa

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE
FRANCESCO
PER LA CELEBRAZIONE DELLA
54ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
1° GENNAIO 2021

LA CULTURA DELLA CURA COME PERCORSO DI PACE

1. Alle soglie del nuovo anno, desidero porgere i miei più rispettosi saluti ai Capi di Stato e di Governo, ai responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai *leader* spirituali e ai fedeli delle varie religioni, agli uomini e alle donne di buona volontà. A tutti rivolgo i miei migliori auguri, affinché quest'anno possa far progredire l'umanità sulla via della fraternità, della giustizia e della pace fra le persone, le comunità, i popoli e gli Stati.

Il 2020 è stato segnato dalla grande crisi sanitaria del Covid-19, trasformatasi in un fenomeno multisettoriale e globale, aggravando crisi tra loro fortemente interrelate, come quelle climatica, alimentare, economica e migratoria, e provocando pesanti sofferenze e disagi. Penso anzitutto a coloro che hanno perso un familiare o una persona cara, ma anche a quanti sono rimasti senza lavoro. Un ricordo speciale va ai medici, agli infermieri, ai farmacisti, ai ricercatori, ai volontari, ai cappellani e al personale di ospedali e centri sanitari, che si sono prodigati e continuano a farlo, con grandi fatiche e sacrifici, al punto che alcuni di loro sono morti nel tentativo di essere accanto ai malati, di alleviarne le sofferenze o salvarne la vita. Nel rendere omaggio a queste persone, rinnovo l'appello ai responsabili politici e al settore privato affinché adottino le misure adeguate a garantire l'accesso ai vaccini contro il Covid-19 e alle tecnologie essenziali necessarie per assistere i malati e tutti coloro che sono più poveri e più fragili.[1]

Duole constatare che, accanto a numerose testimonianze di carità e solidarietà, prendono purtroppo nuovo slancio diverse forme di nazionalismo, razzismo, xenofobia e anche guerre e conflitti che seminano morte e distruzione.

Questi e altri eventi, che hanno segnato il cammino dell'umanità nell'anno trascorso, ci insegnano l'importanza di prenderci cura gli uni degli altri e del creato, per costruire una società fondata su rapporti di fraternità. Perciò ho scelto come tema di questo messaggio: *La cultura della cura come percorso di pace*. Cultura della cura per debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente.

2. Dio Creatore, origine della vocazione umana alla cura

In molte tradizioni religiose, vi sono narrazioni che si riferiscono all'origine dell'uomo, al suo rapporto con il Creatore, con la natura e con i suoi simili. Nella Bibbia, il *Libro della Genesi* rivela, fin dal principio, l'importanza della *cura* o del *custodire* nel progetto di Dio per l'umanità, mettendo in luce il rapporto tra l'uomo (*adam*) e la terra (*adamah*) e tra i fratelli. Nel racconto biblico della creazione, Dio affida il giardino "piantato nell'Eden" (cfr *Gen 2,8*) alle mani di Adamo con l'incarico di "*coltivarlo e custodirlo*" (cfr *Gen 2,15*). Ciò significa, da una parte, rendere la terra produttiva e, dall'altra, proteggerla e farle conservare la sua capacità di sostenere la vita.[2] I verbi "coltivare" e "custodire" descrivono il rapporto di Adamo con la sua casa-giardino e indicano pure la fiducia che Dio ripone in lui facendolo signore e custode dell'intera creazione.

La nascita di Caino e Abele genera una storia di fratelli, il rapporto tra i quali sarà interpretato – negativamente – da Caino in termini di *tutela* o *custodia*. Dopo aver ucciso suo fratello Abele, Caino risponde così alla domanda di Dio: «Sono forse io il *custode* di mio fratello?» (*Gen 4,9*).[3] Sì, certamente! Caino è il "custode" di suo fratello. «In questi racconti così antichi, ricchi di profondo simbolismo, era già contenuta una convinzione oggi sentita: che tutto è in relazione, e che la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri».[4]

